



Mentre le parole si fanno di nuovo severe nel profeta Ezechiele emerge comunque un'attenzione che sempre sorprende e che preziosamente Dio custodisce come tesoro e ricchezza del suo popolo in cammino, cioè qualcuno che resta, che resta fedele e per il quale Dio rinnova le promesse. Anche nella desolazione di tante infedeltà abbiamo sentito di nuovo riecheggiare questa speranza: "farò sopravvivere in mezzo alle nazioni alcuni di voi scampati alla spada quando vi disperderò nei vari paesi", e sarà proprio questo piccolo resto custodito dall'amore di Dio ciò che aiuterà a tenere viva la speranza anche nei tempi gravi e cupi della prova. Del resto anche questa lettura dal profeta Abdia ci dice che comunque non è l'elisio l'esito di un cammino del popolo del Signore, ma semmai è ritorno al monte di Sion, anche qui la forza di una promessa che attraversa i tempi bui della storia, e che sembra davvero non lasciarsi infrangere dalle tante infedeltà del popolo del Signore. Che forza queste parole nel farci rinnovare una fiducia, nell'aderire con il cuore alla promessa, nel farci condurre alla promessa e in un tempo di avvento

questa è sollecitazione grande, primaria direi. E poi questa pagina severa del vangelo dove quanta differenza e distanza tra i semplici che gustano la gioia e il loro stupore a fronte di chi era cieco e muto e ora parla e vede, uno stupore che sarebbe rimasto nel cuore della comunità cristiana, nel cuore dei discepoli, non a caso quando si celebra l'ingresso nella chiesa di un bimbo o di un adulto i segni che ripetono il gesto di Gesù, i segni che dicono vedi e parla, chiamalo Abbà Dio e vedilo il Volto del Signore, sarebbero divenuti segni di una tradizione spirituale sempre viva che ci piace mantenere nel cuore perché dono che ciascuno di noi ha ricevuto e riceve. Ma appunto che contrasto tra questo stupore dei semplici e invece l'indurimento del cuore di chi accanitamente rifiuta di riconoscere che sta avvenendo qualcosa di grande e allora la lotta immane tra il male e il bene, tra Belzebul e il Signore si rivela in tutta la sua drammaticità, ma se arrivai a smentire e rifiutare il dono del Signore e lo Spirito del Signore davvero il tuo peccato ti condurrà alla condanna e alla desolazione. È la parola più severa sul peccato che il vangelo contenga, ma non riconoscere i segni con cui Dio si rivela in Gesù diventa chiusura del cuore che implacabilmente separa dalla comunione con Dio. Chi non è con me è contro di me, questa parola forte in un passaggio del testo di Matteo stamattina aiuti a rinnovare una disponibilità gioiosa e sincera al Signore. Davvero non abbiamo diffidenza verso di Te Signore, abbiamo solo fiducia, abbiamo solo voglia di accoglierti e di riconoscerti.

Mercoledì, Il Settimana di Avvento

Lettura del profeta Ezechiele 6, 1-10

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, volgiti verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi: Monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio. Così dice il Signore Dio ai monti e alle colline, alle gole e alle valli: Ecco, manderò sopra di voi la spada e distruggerò le vostre alture. I vostri altari saranno demoliti e quelli per l'incenso infranti, getterò i vostri cadaveri davanti ai vostri idoli e disseminerò le vostre ossa intorno ai vostri altari. Su tutto il vostro suolo dove abitate, le città saranno devastate, le alture verranno rese deserte, in modo che i vostri altari siano devastati e resi deserti, e siano frantumati e scompaiano i vostri idoli, siano spezzati i vostri altari per l'incenso e siano eliminate le vostre opere. Trafitti a morte cadranno in mezzo a voi e saprete che io sono il Signore.

Tuttavia farò sopravvivere in mezzo alle nazioni alcuni di voi scampati alla spada, quando vi disperderò nei vari paesi. I vostri scampati si ricorderanno di me fra le nazioni in mezzo alle quali saranno deportati: io, infatti, spezzerò il loro cuore infedele, che si è allontanato da me, e i loro occhi, che si sono prostituiti ai loro idoli; avranno orrore di se stessi per le iniquità commesse e per tutti i loro abomini. Sapranno allora che io sono il Signore e che non ho minacciato invano di infliggere loro questi mali».

Salmo

Sal 31 (32)

® *Beato l'uomo a cui è tolta la colpa.*

Tacevo e si logoravano le mie ossa,

mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,

come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore. ®

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,

non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»

e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. ®

®Beato l'uomo a cui è tolta la colpa.

Per questo ti prega ogni fedele

nel tempo dell'angoscia.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,

mi circondi di canti di liberazione. ®

Profeti

Lettura del profeta Abdia 1, 19-21

Così dice il Signore Dio: «Quelli del Negheb possederanno il monte di Esaù / e quelli della Sefela la terra dei Filistei; / possederanno il territorio di Èfraim e di Samaria / e Beniamino possederà il Gàlaad. / Gli esuli di questo esercito dei figli d'Israele / possederanno Canaan fino a Sarepta / e gli esuli di Gerusalemme, che sono in Sefarad, / possederanno le città del Negheb. / Saliranno vittoriosi sul monte di Sion, / per governare il monte di Esaù, / e il regno sarà del Signore».

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Matteo 12, 22-32

In quel tempo fu portato al Signore Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni».

Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro».

Carmelo di Concenedo, 23 novembre 2011